

Sintesi risultati Diaday 2018

Nel novembre 2018 le farmacie italiane hanno promosso la seconda edizione della campagna di screening gratuita della popolazione denominata “DiaDay”.

FINALITA’

Le finalità dello screening sono state:

- n 1) la individuazione dei casi di diabete ignoto (soggetti che non sanno di avere la patologia)
- n 2) la individuazione dei soggetti con prediabete
- n 3) la probabilità nei soggetti sani di sviluppare il diabete nell’arco dei dieci anni successivi

Altro obiettivo è stato quello di osservare l’aderenza alla terapia da parte dei soggetti diabetici che sono già in terapia.

METODOLOGIA

Lo screening è stato effettuato sui soggetti che - entrati spontaneamente in farmacia nell’arco di 13 giorni in occasione della Giornata del Diabete (14 novembre) – hanno aderito alla iniziativa.

Lo screening è consistito nella misurazione capillare della glicemia mediante striscia reattiva e glucometro corredata dalla compilazione del questionario Tuomilhto, modulo avallato dalla comunità scientifica internazionale per valutare il rischio di ammalarsi di Diabete nei dieci anni successivi.

FARMACIE COINVOLTE

All’edizione 2018 del DiaDay hanno collaborato 5.112 farmacie su tutto il territorio nazionale: 2669 al Nord; 833 al Centro; 1610 al Sud e Isole.

SOGGETTI MONITORATI

Sono stati monitorati 128.041 soggetti, il 59% era donna, il 41% uomo. L’adesione allo screening aumenta al crescere dell’età. Dei 128.041 soggetti il 45% aveva più di 64 anni; il 68% più di 54 anni; l’83% più di 44 anni.

Le caratteristiche del campione della popolazione esaminata nel 2018 sono sostanzialmente inalterate rispetto a quelle del campione monitorato dalle farmacie nel 2017.

Dei 128.041 individui monitorati, **11.944 soggetti (pari al 9,33%) hanno detto al farmacista di essere diabetici**. A questi è stato somministrato un questionario per valutare l'aderenza alla terapia.

PERSONE DIABETICHE CHE HANNO SCOPERTO DI ESSERLO IN OCCASIONE DELLO SCREENING

I **116.097 soggetti (dichiaratisi non diabetici)** sono stati sottoposti allo screening (misurazione glicemia e test di Tuomilhetto).

Di questi 116.097 soggetti dichiaratisi non affetti da diabete **sono risultati diabetici 4.893, pari al 4,21%**.

(NB sono considerati diabetici i soggetti con valori di glicemia uguali o maggiori di 126 mg/dl dopo digiuno notturno oppure con glicemia rilevata in qualsiasi momento della giornata maggiore di 200 mg/dl).

Durante lo screening del 2017 erano risultati diabetici 4.415 soggetti pari al 3,13% dei 141.236 soggetti dichiaratisi non diabetici in quella edizione.

I diabetici di nuova diagnosi sono prevalentemente uomini (58,68%) contro il 41,32% di donne. Queste percentuali sono praticamente sovrapponibili a quelle rilevate nel 2017.

La diagnosi di diabete ha riguardato soprattutto persone al di sopra dei 55 anni: il 20,66% sono persone nella fascia tra 55 e 64 anni; il 65,38% persone con più di 64 anni.

Grazie al DiaDay queste persone che hanno scoperto di essere affette da diabete si sono rivolte tempestivamente al medico, hanno cominciato a curarsi e molto probabilmente eviteranno o rallenteranno il progredire della malattia e l'insorgenza delle complicanze. Con vantaggi per la loro salute e con minori costi per il Servizio Sanitario Nazionale.

CASI DI PREDIABETE

Il prediabete è una predisposizione al diabete. E' asintomatica. E' caratterizzata da valori di glucosio nel sangue – necessariamente rilevati a digiuno - lievemente superiori alla norma.

Secondo le linee guida di ADA (American Diabetes Association) è prediabetico chi ha una glicemia a digiuno compresa tra 100 e 126 mg/dl. **Invece, secondo le linee guida dell'OMS** è prediabetico chi ha una glicemia a digiuno compresa tra 110 mg/dl e 126 mg/dl.

I casi di prediabete sono stati rilevati unicamente su 41,248 soggetti, cioè tra coloro che erano a digiuno al momento dell'esame.

Di questi 41.248 soggetti esaminati a digiuno sono risultati prediabetici 18.635 soggetti (pari al 45,18%) secondo le linee guida ADA, più restrittive. Secondo le linee dell'OMS invece sono prediabetici 7.916 soggetti (19,19%)

Da notare che, fatto cento il numero dei soggetti definibili prediabetici secondo le Linee Guida ADA (18.635 persone) i soggetti definiti prediabetici secondo i criteri OMS sono meno della metà (7.916 persone) pari al 42% dei soggetti rispetto a quelli individuati secondo ADA.

Indipendentemente dalle Linee Guida di riferimento utilizzate (ADA o OMS) i soggetti che grazie al DiaDay hanno scoperto di essere prediabetici sono più percentualmente numerosi nel 2018 di quelli del 2017.

Tra il 2017 e il 2018 non risultano variazioni significate relativamente all'età dei prediabetici.

I prediabetici sono sostanzialmente distribuiti in maniera omogenea tra uomini e donne.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI DIABETE

Il questionario avallato dalla comunità scientifica internazionale ha permesso di calcolare il rischio di sviluppare il diabete nei 10 anni successivi nei soggetti prediabetici e in quelli normali. Le domande riguardano caratteristiche personali (età e sesso), familiarità con la patologia, stili di vita, alimentazione.

Dall'elaborazione delle risposte al questionario è risultato che il rischio di contrarre la patologia nei 10 anni successivi è molto elevato (50%) per il 2,55% dei soggetti normali; per il 5,23% dei soggetti che sono prediabetici secondo i parametri ADA (più restrittivi); 7,86% per i prediabetici secondo i parametri (meno restrittivi) dell'OMS. Analoghe le percentuali riscontrate nel 2017.

PERSONE DICHIARATESI DIABETICHE

Alle persone che si sono presentate in farmacia dichiarandosi diabetiche è stato somministrato un questionario volto a verificare l'aderenza di tali soggetti alla terapia prescritta dal medico.

Hanno risposto alle domande 11.944 diabetici (il 53,07% uomini). La maggioranza (34,28%) dei rispondenti era di età compresa tra 70 e 79 anni.

Degli 11.944 diabetici noti il 61,05% ha familiarità con la patologia, l'82,41% dichiara di non avere complicanze. La maggior parte di coloro che hanno complicanze hanno il diabete da più di 3 anni.

Dei diabetici noti al 70,03% sono stati prescritti restrizioni dietetiche e farmaci orali; al 13,28% è stata prescritta solo la dieta alimentare; all'11,02% sono stati prescritti dieta, farmaci orali e insulina; al 5,67% dieta e insulina,

Il 62,61% dei diabetici noti dichiara di fare l'automisurazione della glicemia; il 49,03% si sottopone al dosaggio dell'emoglobina glicata: di questi il 46,82% ogni 6 mesi; il 5,49% lascia passare più di 1 anno tra una misurazione e l'altra; il 22,37 la fa ogni 3 mesi; il 25,31 ogni anno.

Per quanto riguarda l'età va notato che al crescere dell'età si inverte il rapporto tra soggetti prediabetici e diabetici (in quanto il prediabete è evoluto in diabete). Fino a 64 anni i prediabetici sono più dei diabetici. Oltre i 64 anni il rapporto si inverte: i diabetici sono più dei prediabetici.
